

PSICOLOGIA: da RISORSA CARENTE a BENE DI UTILITA' PRIMARIA

La psicologia è offerta sui mercati della salute e del benessere come risorsa carente e spesso costosa. Erogata con parsimonia dalle istituzioni, limitata nella sanità pubblica a una utenza con psicopatologia grave, di fatto inaccessibile da parte di chi esperisce bisogni legati alla sfera psicologica di bassa intensità (disturbi emotivi comuni) e nella fase iniziale del disagio, è sottoutilizzata anche nella sua dimensione di attività professionale privata, poiché percepita come costosa e stigmatizzante, a esclusivo carico del singolo cittadino, con un rapporto prezzo/qualità, che la equipara ad un genere di lusso, anche in questa forma accessibile a pochi.

La crisi pandemica ha mostrato la vastità dei bisogni di natura psicologica che le persone, soprattutto quando sottoposte a richieste di cambiamento ripetute e prolungate nel tempo, mostrano, e ha aumentato la richiesta di psicologia, in particolare nel nostro paese; le condizioni diffuse di stress, i comportamenti caratterizzati da accumulo di emozioni come dolore, angoscia, incertezza, rabbia, non adeguatamente espresse e accolte, la difficoltà di recuperare in tempi consoni e agevolmente la linea di galleggiamento emotiva, evolvono frequentemente in stati perduranti di disagio e sofferenza.

La particolare concentrazione di emozioni difficili da gestire, che accompagna la nostra vita in questi anni, potrebbe trovare in strumenti e forme dell'offerta psicologica le possibilità di un fronteggiamento e il contenitore di senso adeguato a rispecchiarne la complessità.

Il cambio di prospettiva sembra poter avvenire, in questo periodo in cui l'afflusso di risorse economiche europee è dichiaratamente dedicato all'innovazione non solo dei prodotti e dei processi, ma delle culture, attraverso il coinvolgimento e l'impegno corale di istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, professionisti e cittadini.

L'Ordine degli psicologi della Liguria desidera avanzare alcune proposte, aderenti alle opportunità offerte dalle nuove normative, relativamente alla modifica del manuale ALISA per lo **Psicologo nel terzo settore**:

STRUTTURE SOCIO EDUCATIVE

- modifica L.R. 9/17 Manuale ALISA Requisiti per Autorizzazione: inserire lo psicologo come figura necessaria in servizi socio/educativi (in primis Comunità Educative di Accoglienza, Comunità Educative Territoriali, Comunità genitore-bambino); aprendo ad una visione innovativa dei servizi, con equipe multidisciplinari, e contribuendo ad una diversa proporzione psicologo/abitanti, maggiormente in linea con gli standard europei (in Italia gli psicologi sono previsti solo in sanità, con un rapporto di fatto di 1x 12.000 abitanti a fronte di una media nella sanità europea di 1/2000).

In queste strutture infatti le attività psicologiche e terapeutiche eventualmente occorrenti non sono previste all'interno di tali comunità, espletate di norma nei servizi territoriali, già saturi di richieste come: "nel caso d'insorgenza di problemi di origine sanitaria o di gravi disturbi comportamentali del minorenne già accolto in struttura, secondo i parametri previsti dalla DGR 862/2011 fino al reperimento di una più idonea collocazione";

- nei rari casi in cui ci sia un progetto condiviso nel momento dell'inserimento tra servizio sociale e servizio sanitario.

La previsione di psicologi interni al servizio residenziale permetterebbe di lavorare in primis in ottica preventiva; si alleggerirebbe così l'eventuale accesso alle strutture del sistema sanitario pubblico, già oberate, ottenendo anche un risparmio economico.

L'inserimento dello psicologo all'interno delle strutture residenziali dovrebbe prevedere l'adeguamento delle rette per gli ospiti delle strutture di cui sopra; questo permetterebbe un investimento sulla qualità del servizio senza, però, implicare una perdita sul piano economico per gli enti gestori coinvolti.

Questo permetterebbe a livello longitudinale un importante risparmio sul sistema sanitario pubblico, sempre in ottica di prevenzione dei bisogni di natura psico-sociale delle famiglie e minori fragili.

STRUTTURE TERAPEUTICHE (per minori ed adulti)

Per quanto riguarda, invece, alcune strutture psichiatriche si nota, da modifica dell'ultimo manuale di Alisa, lo scorporamento della figura dello psicologo dall'équipe multidisciplinare.

La figura viene posta ad un livello clinico e organizzativo differente, insieme al medico.

Tale modifica ci pone sì a un livello dirigenziale (come avviene nelle strutture pubbliche) ma porta la nostra presenza a essere in alternativa al medico e non in compresenza, comportando inevitabilmente ripercussioni sia dal punto di vista clinico che sui costi del sistema sanitario.

Questa panoramica, che rappresenta lo stato d'essere del nostro ruolo all'interno delle strutture, oltre a risultare insufficiente, porta inevitabilmente ad aggravare il carico di lavoro di Enti e Servizi quali ATS, consultori, salute mentale e tribunali, realtà già di per sé sovraccaricate, dati i vissuti e le problematiche dell'utenza che dev'essere quotidianamente supportata.

La presenza garantita e riconosciuta dello psicologo, con ore adeguate, permetterebbe di snellire un sistema già saturo di suo e di ottimizzare e ridistribuire le risorse interne per una migliore riuscita progettuale, individuale e di équipe.

Questo permetterebbe inoltre di valorizzare e distinguere le competenze dei diversi operatori che lavorano nelle strutture, dove lo psicologo non dev'essere sostituito all'educatore ma, attraverso un minutaggio riconosciuto, la presenza di entrambi apporterebbe un costruttivo e continuo miglioramento del lavoro clinico e psicoeducativo.

PSICOLOGIA DELLE CURE PRIMARIE (Adulti, Famiglie e Minori)

-sperimentare la figura dello Psicologo delle Cure Primarie, in analogia a quanto avvenuto in altre Regioni (Umbria, Veneto,

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Puglia, Campania) sulla base del DPCM 12.01.2017, (Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza) al fine di "garantire il benessere psicologico individuale e collettivo" così come previsto anche dal comma 2 dell'art. 29 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del cd "Decreto Agosto". La complessità delle prestazioni e la molteplicità delle aree in cui opera lo psicologo richiedono una governance che può realizzarsi solo attraverso assetti organizzativi definiti, che possano evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi. L'obiettivo è quello di sostenere e integrare l'azione dei medici di Medicina Generale e dei pediatri di libera scelta, nel contesto dei presidi di prossimità come previsto nel (PNRR M6C1 Reti di Prossimità, investimento 1), considerando il fondo di 19.932.000 euro del decreto sostegni bis art. 33, finalizzato " a tutelare la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo, tenendo conto, in particolare, delle forme di disagio dei bambini e degli adolescenti, conseguenti alla pandemia da covid-19"

In allegato i progetti relativi ai punti sopra illustrati:

- **Psicologo nel terzo settore**

-**Psicologia delle cure primarie: una possibile risposta ai bisogni di salute della popolazione**

Giugno 2021